

L'ANNO SCORSO 125 ACCORDI TRA SPI, FNP E UILP E AMMINISTRAZIONI COMUNALI NEL BRESCIANO

Negoziazione sociale, i sindacati fissano i nuovi obiettivi per il 2017

Nel Bresciano sono 125 gli accordi sottoscritti, nel 2016, tra Spi, Fnp e Uilp e le Amministrazioni comunali nell'ambito della negoziazione sociale.

Un lavoro che prosegue da anni e raggiunge risultati attraverso l'impegno costante di moltissimi attivisti sindacali che, tramite incontri e confronti con i Comuni, concordano misure per anziani e fasce deboli della popolazione. Prosegue e cresce, visto che le Amministrazioni coinvolte sono più numerose dell'anno prima (+9%). Tra i molti accordi è da rilevare che, per il secondo anno consecutivo, viene sottoscritto quello con Palazzo Loggia.

Attivi nella negoziazione sono i sindacati pensionati presenti in tutto il territorio e gli enti locali, cioè le istituzioni più direttamente vicine ai cittadini.

Nonostante la carenza di risorse economiche sempre più evidente per i Comuni, sono più di 1.500 gli



I sindacati dei pensionati rinnovano il confronto con il Comuni

interventi concordati, vari gli ambiti d'azione: i contributi economici e di sostegno al reddito come, ad esempio, quelli per le spese sanitarie, le utenze domestiche o il sostegno all'affitto; i servizi socio sanitari; gli interventi a favore delle persone non autosufficienti; il telesoccorso o le misure volte a favorire la socializzazione. Spesso si chiede di limitare la pressio-

ne fiscale comunale (addizionale Irpef e Tari in particolare) e di attivare Protocolli con l'Agenzia delle Entrate per perseguire il fenomeno evasione. Tutti ciò che è definito viene legato a precisi requisiti favorendo, in primis, le persone bisognose.

Sempre più, i contenuti delle discussioni riguardano non solo gli anziani, ma anche tutte quelle categorie di

persone purtroppo colpite dalla crisi e in condizione di emergenza reddituale.

Le organizzazioni sindacali proseguiranno il lavoro nel 2017 concentrando le richieste su alcuni obiettivi principali: fare in modo che venga mantenuto il volume di spesa in atto per lo stato sociale, per gli interventi per i servizi socio assistenziali con particolare riferimento alle situazioni di non autosufficienza, disabilità, minori, condizioni di reddito; mantenere la rete dei servizi e delle prestazioni; garantire una politica tariffaria dei tributi che tenga conto delle esigenze dei redditi da lavoro e da pensione più bassi; rafforzare l'impegno al contrasto all'evasione fiscale con l'adesione dei Comuni al Protocollo d'Intesa con l'Agenzia delle Entrate, destinando gli introiti eventuali alla spesa sociale.

Le persone anziane e in condizione di fragilità reddituale possono informarsi per sapere se, nei Comuni, vigono gli accordi e sono previsti diversi interventi per loro. ●

PRESENTI ALLE INIZIATIVE PREVISTE DOMANI

Giorno della memoria i pensionati bresciani impegnati nel ricordo



Una veduta del campo di concentramento di Auschwitz in Polonia

Il 27 gennaio 1945 veniva liberato il Campo di Auschwitz in Polonia. La data del 27 gennaio è divenuta Giornata della Memoria, volta a ricordare la Shoah e i milioni di vittime della violenza nazista.

Iniziativa anche a Brescia, per ricordare quanto accaduto nella recente storia europea, per contrastare i negazionismi e sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi

drammatici connessi al sostegno a ideologie fondate su violenza e razzismo. Temi di grande rilievo anche nel contesto attuale.

I pensionati bresciani di Cgil, Cisl e Uilp, come sempre, vivono con partecipazione il ricordo di quei fatti e saranno presenti, domani, con delegazioni, alle iniziative di commemorazione che si svolgeranno in città. ●

IL PRESIDIO IN CITTÀ

Spi, Fnp e Uilp solidali coi familiari di Regeni

Erano in molti ieri, a Brescia, al presidio promosso da Amnesty International, al quale hanno aderito varie realtà, a un anno dalla scomparsa del ricercatore Giulio Regeni. Giulio era un giovane e brillante studioso dell'università di Cambridge, che stava conducendo una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani. Al 25 gennaio di un anno fa risalgono le sue ultime tracce al Cairo, il successivo 3 febbraio è stato trovato morto, con evidenti segni di torture.

Nell'anno trascorso non sono state per nulla chiarite, da parte del Governo egiziano, le circostanze e le responsabilità di quanto accaduto al cittadino italiano. Una vicenda terribile che ha scosso sensibilità e coscienze in tutta Italia e non solo. Spi, Fnp e Uilp, solidali con il dolore della famiglia, sono uniti a quanti chiedono giustizia e verità e si impegnano per la tutela dei diritti umani. ●